

PREVISIONI

Pordenone tra le stelle

Fischer con la “musica degenerata”, Pappano con Beatrice Rana e il gran finale con Kirill Petrenko in anteprima italiana. In Friuli una stagione di scoperte, grandi direttori e rarità

La grande musica passa da Pordenone, dove al Teatro Verdi a fine ottobre comincia una stagione di scoperte e rarità sotto la lente dei massimi direttori di oggi: il 22/10 la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer affronterà per la prima volta in Italia un programma di “musica degenerata” (*Entartete Musik*), ovvero alcune delle musiche che erano state espressamente vietate durante il nazismo. L'occasione consentirà di scoprire brani e compositori di rarissimo ascolto, come Eisler e Schulhoff, e di riscoprire le *Song* di Kurt



Weill con il soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov. Il 26 novembre Antonio Pappano e Beatrice Rana sono di nuovo insieme con la Chamber Orchestra of Europe (In-

troduzione e Allegro per archi di Elgar, Concerto in La minore di Schumann e Sesta Sinfonia di Dvorak); poi spazio all'Armenian National Philharmonic Orchestra, che l'11 dicembre, per la Giornata Internazionale della Montagna, esegue *Armenia* di Gian Francesco Malipiero (Canzoni per orchestra su temi popolari), il Concerto per violino e orchestra di Khachaturian e la *Alpensinfonie* di Strauss diretta da Eduard Topchjan. Gran

chiusura il 1° giugno con l'avvio del tour europeo della Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Kirill Petrenko: in programma la Quinta Sinfonia di Bruckner.

Pisa per tutte le stagioni

Al Teatro Verdi quattro secoli d'opera in cinque titoli, dall'“Incoronazione di Poppea” con la regia di Pier Luigi Pizzi alla “Rondine” firmata da Paul Emile Fourny

La 155a stagione operistica del Teatro Verdi di Pisa disegnata dal direttore artistico Cristian Carrara, inaugura il 27 ottobre con *Barbieri di Siviglia* realizzato da Fanny & Alexander e diretto da Francesco Pasqualetti, una produzione già applaudita a Rovigo e a Ravenna, rispetto alla quale il cast prevederà la presenza di Chiara Amarù, fresca di debutto in Scala e splendida Rosina nel febbraio di quest'anno alla Fenice, Gurgen Baveyan, specialista del ruolo di Figaro, e Dave Monaco nel ruolo del Conte d'Almaviva. Come a preludio dell'apertura delle celebra-



zioni per il centenario dalla morte di Puccini il 1° dicembre sarà in scena *La Rondine*, prima delle due coproduzioni internazionali che impegnano il Teatro di Pisa con quelli di Jesi e Metz (regia

di Paul Emile Fourny, sul podio Valerio Galli, Claudia Pavone, nel ruolo di Magda). Dopo trent'anni dalla prima e unica rappresentazione pisana torna il 12 gennaio *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi (nella foto), una coproduzione tra i teatri di Pisa, Ravenna e Opera Lombardia per la regia di Pierluigi Pizzi (Roberta Mameli, Federico Fiorio, José Maria Lo Monaco, nel cast diretto da Antonio Greco). Ancora Puccini, dal 2 febbraio, con *Bohème* (regia di Cristina Mazzavillani Muti) e gran chiusura con *Così fan tutte* il 15 marzo, con scene e costumi di Milo Manara e regia di Stefano Vizioli.

Tempo di manutenzione nelle casere affidate al Cai

SACILE

«Un anno è un tempo breve e le cose da fare sono molte, ma cercherò di fare il possibile perché alcuni dei progetti possano essere realizzati ed altri impostati. Per questo chiedo fin da ora la vostra collaborazione per idee, aiuto concreto nelle attività pratiche e inserimento nei vari gruppi che sono presenti all'interno della sezione». È l'impegno - e assieme l'appello - che il nuovo presidente della sezione sacilese del Cai, Luigi Spadotto, assicura dopo la sua elezione in sostituzione del dimissionario Walter Coletto. Tra gli obiettivi di quest'anno vi sono i lavori nelle due casere gestite dal Cai,

in particolare in quella Ceresera, con interventi di manutenzione ordinaria. Per il "Cornetto" sono previsti il fotovoltaico e il collegamento della sorgente alla casera.

Continueranno le escursioni aperte a soci e simpatizzanti, ma anche la cura dei sentieri affidati alla sezione. Verrà dato impulso alle attività di montagna terapia e culturali, con la organizzazione di serate già in autunno e proiezioni di filmati per i soci nella sede di San Giovanni del Tempio. Spadotto ha anche anticipato che è in fase di preparazione un'attività a casera Ceresera in collaborazione con il Teatro Verdi di Pordenone per una rappresentazione teatrale di prosa e musica. A dirigerli e



SI STA LAVORANDO PER PORTARE UNO SPETTACOLO TEATRALE NEL BOSCO DEL CANSIGLIO

soci ha sottolineato che si tratta solo della parte più evidente delle attività che si svolgono all'interno della sezione, alle quali si aggiungono settori importanti, anche se meno appariscenti, ma indispensabili al funzionamento della vita della sezione, come la segreteria che rappresenta il

CERESERA La casera di Polcenigo gestita dal Cai di Sacile durante uno spettacolo

motore che dà impulso a tutte le attività e la redazione di "El Torrion", il bollettino di informazione.

Ha ringraziato i soci per la fiducia e ha invitato quanto possono dare una mano a proporsi, ciascuno per le proprie capacità. «In quanto abbiamo bisogno di tutti». Infine, ha invitato tutti a frequentare la sede: «Questo ci consente di conoscerci meglio ma anche e soprattutto di poter individuare le attività nelle quali potrete dare una mano».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO VERDI

Via alle prevendite per i singoli spettacoli

Sono aperte le prevendite dei biglietti per i singoli spettacoli del cartellone della Stagione 2023–2024 del Teatro Verdi di Pordenone. «Ottimo», fa sapere il teatro, il riscontro del pubblico che si è disposto diligentemente in fila in attesa del proprio turno per scegliere gli spettacoli della ricca programmazione.

La campagna abbonamenti, come spiega la Direttrice del Teatro Verdi Mari-ka Saccomani, si era aperta con la conferma degli abbonamenti per proseguire

adesso con le nuove sottoscrizioni, oltre all'attivazione delle prevendite dei singoli biglietti. La modalità di costruzione degli abbonamenti è stata concepita su taglio assolutamente "sartoriale": a ciascuno la possibilità di costruirsi un suo personale percorso all'interno della programmazione, con particolari facilitazioni per il pubblico giovane ma, più in generale, con una serie di vantaggi riservati a tutti gli abbonati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



DIRETTORE ARTISTICO PER LA MUSICA
Roberto Prosseda: «È per noi un enorme onore che questo nuovo programma debutti, in Italia, proprio nel Teatro pordenonese»



Lunedì 16 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Domenica 22 ottobre protagonista del concerto inaugurale sarà la Budapest Festival Orchestra, riconosciuta unanimemente tra le migliori orchestre al mondo, con brani di autori ebrei, come la celebre Song collection e il "Berlin cabaret" di Kurt Weill

STAGIONE

Concerti in esclusiva, grandi protagonisti della scena teatrale, spettacoli per i più piccoli ed eccellenze della danza internazionale. La programmazione del Teatro Verdi di Pordenone si appresta a partire tra meno di una settimana, quando il primo sipario di questa Stagione si aprirà su uno degli eventi musicali più attesi ed esclusivi di sempre. Domenica 22 ottobre, alle 20.30, protagonista del concerto inaugurale - primo evento firmato dal nuovo consulente musicale Roberto Prosseda - sarà la Budapest Festival Orchestra, riconosciuta unanimemente tra le migliori orchestre al mondo, che si esibisce per la prima volta in assoluto a Pordenone, accompagnata dal suo direttore musicale e fondatore, Iván Fischer, tra i 10 migliori direttori d'Orchestra al mondo.

LA SELEZIONE

Brillanti e schietti, portano sul palco una inesauribile fonte di vivacità e talento e celebrano questa apertura di Stagione con un programma musicale vivace e coinvolgente, che viene eseguito per la prima volta in Italia. Dal regime nazista le musiche selezionate per questo concerto venivano qualificate come "musica degenerata" (Entartete Musik), e ne erano vietati sia l'esecuzione che l'ascolto. In programma, da Kurt Weill, con le celebri Song e il suo "Berlin cabaret", a Paul Hindemith e alla sua ispirazione folk, ai rari luminosi ascolti di Eisler e Schulhoff, tutti compositori "proibiti" dal regime nazista. Il concerto vuole celebrare un valore universale che unisce tutti: ascoltare tutta la musica senza confini, senza pregiudizi. Sul palco anche due solisti d'eccezione: il soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov.

LE MUSICHE SCELTE FURONO VIETATE DAL REGIME NAZISTA IN TUTTA LA GERMANIA E NEI TERRITORI OCCUPATI



BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA A Pordenone sarà diretta da Iván Fischer, tra i dieci migliori direttori d'orchestra al mondo

La musica "proibita" per la prima del Verdi

«Si tratta di un concerto assolutamente da non perdere - spiega Prosseda - che ci permetterà di apprezzare per la prima volta, a Pordenone, una delle più grandi orchestre del mondo. Il suo ideatore e direttore, Iván Fischer, ha dato vita a questa orchestra per radunare i migliori musicisti d'Europa su progetti specifici che vengono preparati a Budapest per poi essere portati in tutto il mondo. E per noi è un enorme onore che questo nuovo programma debutti, in Italia, proprio nel Teatro pordenonese. Fischer ha voluto rendere omaggio alla musica cosiddetta "degenerata", termine utilizzato dal

nazismo per indicare una musica "indegna" di essere suonata: un modo per cancellare la produzione di alcuni dei più grandi compositori ebrei. Potremo, quindi, ascoltare musiche scritte negli anni Trenta da questi grandissimi autori, in un repertorio originale e rarissimo, un concerto sorprendente di grandissima qualità», conclude Prosseda.

EVENTO FINALE

Alla musica è affidato tanto questo avvio ufficiale di Stagione quanto la sua chiusura, quando a suggellare il cartellone in abbonamento sarà un vero e proprio evento, con l'arrivo a Pordenone

di Kirill Petrenko, Direttore principale dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, che dirigerà, il 1° giugno, la Gustav Mahler Jugend Orchester, sulla Quinta di Bruckner. Attesa, sul palco del Teatro pordenonese, anche una delle orchestre più blasonate e prestigiose nel panorama mondiale, la Chamber Orchestra of Europe, anch'essa a Pordenone per la prima volta, sotto la direzione di Antonio Pappano, con Beatrice Rana al pianoforte. Una prima volta a Pordenone anche per l'esecuzione della grande Alpensinfonie di Strauss, affidata all'Armenian

Philharmonic Orchestra, diretta da Eduard Topchjan, che l'11 dicembre festeggerà così la "Giornata internazionale della montagna". A gennaio sarà la volta del grande violinista Roby Lakatos con il violinista di fama mondiale Michael Guttman e, tra le prime assolute al Verdi, anche uno dei massimi tenori del nostro tempo, Ian Bostridge, sul palco il 7 aprile assieme alla Cappella Neapolitana di Antonio Florio.

PROSA

Assieme alle sorprendenti proposte del cartellone musicale, a cui si uniscono tre appuntamenti esclusivi con la migliore

danza internazionale, anche gli immancabili classici e le Nuove Scritture in ambito teatrale, nel cartellone firmato dalla consulente Prosa Claudia Cannella, che lunedì 23 ottobre incontrerà il pubblico alle 18.30 nel foyer del Verdi per presentare i primi appuntamenti della Stagione teatrale. Avvio venerdì 27 ottobre con un atteso ritorno a Pordenone: dopo il grande successo di Chi ha paura di Virginia Woolf? di nuovo al Verdi il maestro indiscusso della regia italiana ed europea Antonio Latella e l'attrice Sonia Bergamasco, rispettivamente regista e protagonista della goldoniana La locandiera impegnati in un sodalizio artistico che si rinnova e si misura con un grande classico in una delle produzioni più attese della stagione italiana. Tantissimi i protagonisti del cartellone, tra registi e grandi interpreti, basti ricordare Leo Muscato, Filippo Dini, Massimo Popolizio, Serena Sinigaglia, Veronica Cruciani, Franco Branciaroli, Umberto Orsini, Arianna Scommegna, Tindaro Granata, César Brie, Rocco Papaleo, Paolo Rossi, Stefano Massini, Mario Perrotta, Silvio Orlando. Autori classici e contemporanei, come Carlo Goldoni, Luigi Pirandello, Orson Welles, Pablo Remón, Neil Simon, Mattia Torre, Michela Murgia e molti altri.

Da non tralasciare la grande danza, con tre appuntamenti esclusivi a partire da febbraio, con la presenza della Carolyn Carlson Dance Company, la nuova creazione del coreografo e danzatore Hervé Koubi: Sol Invictus, uno dei massimi ballerini di oggi, e la Fondazione nazionale della Danza / Aterballetto con un trittico di coreografie.

Prosegue la prevendita dei biglietti e la campagna abbonamenti: tutte le info in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdi.pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSA, LA CONSULENTE CLAUDIA CANNELLA IL 23 OTTOBRE PRESENTERÀ I PRIMI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE



Premio città di Porcia, concerto inaugurale al Verdi

MUSICA

È il trombone il protagonista del 33° concorso internazionale "Città di Porcia", promosso dall'Associazione Amici della musica "Salvador Gandino". Si tratta dell'unico appuntamento specifico per gli ottoni organizzato in Italia e si colloca tra i più importanti al mondo: a livello internazionale esistono pochissimi concorsi riservati agli ottoni (corno, tromba, trombone e tuba). Ogni anno sono decine i partecipanti, provenienti da ogni angolo del globo. Il Concorso si svolgerà dal 29 ottobre al 4 novembre e le prove saranno aperte gratuitamente al pubblico. Domenica 29 ottobre ci saranno le prove libere con i pianisti, lunedì e martedì si svol-

geranno le prove eliminatorie, mercoledì 1° novembre si terrà la semifinale, giovedì 2 la finale con pianoforte e venerdì 3 le prove con l'orchestra. Per partecipare alla serata finale di sabato 4 novembre, alle 20.30, i biglietti si possono acquistare alla Biglietteria del Teatro Verdi di Pordenone. In questa occasione i finalisti si esibiranno con un brano a scelta tra un concerto di Nino Rota e uno di Launy Grøndahl. A valutare i giovani musicisti sarà una giuria tecnica di professionisti di chiara fama: Helen Vollam, il primo trombone della Bbc Symphony Orchestra, Daniele Morandini, uno dei fondatori del Quintetto d'Ottoni del Teatro alla Scala, Fabrice Millischer, docente di trombone a Friburgo e Parigi insignito della Medaglia d'Argento dell'Académie des



JOSÉ MILTON VIEIRA Il brasiliano ha vinto il concorso di Porcia nel 2015

Arts et Lettres, Jonas Bylund, docente presso la Hochschule für Musik und Theater di Hannover, Michel Becquet, solista per grandi orchestre come l'Orchestra Nazionale di Francia e la Rias di Berlino, e Indalecio Bonet Manrique, premiato con il National Music Award dal Ministero della Cultura spagnolo. Il presidente è Andrea Bandini, rinomato trombonista regolarmente invitato a far parte delle giurie dei più importanti concorsi nazionali e internazionali. Il direttore artistico è sempre Giampaolo Doro, fondatore nel 1990 del concorso Città di Porcia e membro del consiglio direttivo dell'Aiam (Associazione italiana attività musicali). A questa giuria tecnica si affiancherà la Giuria dei Giovani, scelti in base alla loro formazione musicale e adeguatamente

formati sul trombone attraverso una serie di lezioni-concerto tenute da docenti e professionisti. Il primo premio è di 9mila euro, il secondo di 5mila euro e il terzo di 3.500 euro. Altri due premi saranno aggiudicati dal pubblico in sala e della Giuria Giovani, entrambi del valore di 1.000 euro. A ciascun finalista non vincitore verrà assegnato un premio di 800 euro. Il concerto d'apertura, a entrata libera, si terrà il domenica 18, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone. A esibirsi sarà il quartetto Quarantine, formato da Alessio Cristin, Giulio Dreosto, Giuliano Rizzotto, e Rémy Vayr Piova. Per informazioni è possibile contattare l'Associazione Salvador Gandino (tel. 0434.590356).

Alessandro Cal
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Verdi su il sipario con una tra le orchestre più importanti al mondo

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 22/10/2023 al 22/10/2023 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 19 ottobre 2023 16:50 Tra concerti in esclusiva, grandi protagonisti della scena teatrale ed eccellenze della danza internazionale la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone è ai nastri di partenza con il primo sipario di questa stagione che si aprirà su uno degli eventi musicali tra i più attesi ed esclusivi di sempre. Domenica 22 ottobre alle 20.30 protagonista assoluta del concerto inaugurale - primo evento firmato dal nuovo consulente musicale, il pianista Roberto Prosseda - la Budapest Festival Orchestra, riconosciuta unanimemente tra le migliori orchestre al mondo, che si esibisce per la prima volta in assoluto al teatro pordenonese guidata dal suo direttore musicale e fondatore, Iván Fischer, classificato tra i 10 migliori direttori d'Orchestra al mondo. Brillanti e schietti, portano sul palco una inesauribile fonte di vivacità e talento e celebrano questa apertura di stagione con un programma musicale vivace e coinvolgente, che viene eseguito per la prima volta in Italia proprio a Pordenone. Dal regime nazista le musiche selezionate per questo concerto venivano qualificate come "musica degenerata" (Entartete Musik), musiche di cui erano vietati l'ascolto e l'esecuzione. In programma Da Kurt Weill con le celebri Song e il suo 'Berlin cabaret' a Paul Hindemith e la sua ispirazione 'folk', ai rari luminosi ascolti di Eisler e Schulhoff, tutti compositori 'proibiti' dal regime nazista. Il concerto vuole celebrare un valore universale che unisce tutti: ascoltare tutta la musica senza confini, senza pregiudizi. Sul palco anche due solisti d'eccezione: il soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov. «Portiamo a Pordenone un programma musicale d'eccezione - spiega il Maestro Fischer - un concerto tutto incentrato su musica di compositori vietati dal nazismo durante il decennio dal 1930 al 1940. Scopriremo che si tratta di musica meravigliosa oltre che molto divertente: sentiremo assieme quanto sia stato folle bandire questa musica straordinaria». «Si tratta di un concerto da non perdere - sottolinea il consulente musicale Roberto Prosseda - che ci permetterà di apprezzare per la prima volta a Pordenone una delle più grandi orchestre del mondo. Il suo ideatore e direttore Ivan Fischer ha dato vita a questa orchestra per radunare i migliori musicisti d'Europa su progetti specifici che vengono preparati a Budapest per poi essere portati in tutto il mondo. È quindi un onore che questo nuovo programma debutti in Italia proprio dal palcoscenico pordenonese. Potremo ascoltare un repertorio originale e rarissimo, un concerto sorprendente di grandissima qualità». Prosegue la prevenduta dei biglietti e la campagna abbonamenti: tutte le info in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it

Teatro Verdi alza il sipario con Budapest Festival Orchestra

20 Ottobre 2023 Maurizio PORDENONE - Tra concerti in esclusiva, grandi protagonisti della scena teatrale ed eccellenze della danza internazionale la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone è ai nastri di partenza con il primo sipario di questa Stagione che si aprirà su uno degli eventi musicali tra i più attesi ed esclusivi di sempre. Domenica 22 ottobre alle 20.30 protagonista assoluta del concerto inaugurale - primo evento firmato dal nuovo consulente musicale, il pianista Roberto Prosseda - la Budapest Festival Orchestra, riconosciuta unanimemente tra le migliori orchestre al mondo, che si esibisce per la prima volta in assoluto al teatro pordenonese guidata dal suo direttore musicale e fondatore, Iván Fischer, classificato tra i 10 migliori direttori d'Orchestra al mondo. Brillanti e schietti, portano sul palco una inesauribile fonte di vivacità e talento e celebrano questa apertura di Stagione con un programma musicale vivace e coinvolgente, che viene eseguito per la prima volta in Italia proprio a Pordenone. Dal regime nazista le musiche selezionate per questo concerto venivano qualificate come 'musica degenerata' (Entartete Musik), musiche di cui erano vietati l'ascolto e l'esecuzione. In programma Da Kurt Weill con le celebri Song e il suo 'Berlin cabaret' a Paul Hindemith e la sua ispirazione 'folk', ai rari luminosi ascolti di Eisler e Schulhoff, tutti compositori 'proibiti' dal regime nazista. Il concerto vuole celebrare un valore universale che unisce tutti: ascoltare tutta la musica senza confini, senza pregiudizi. Sul palco anche due solisti d'eccezione: il soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov. «Portiamo a Pordenone un programma musicale d'eccezione - spiega il Maestro Fischer - un concerto tutto incentrato su musica di compositori vietati dal nazismo durante il decennio dal 1930 al 1940. Scopriremo che si tratta di musica meravigliosa oltre che molto divertente: sentiremo assieme quanto sia stato folle bandire questa musica straordinaria». «Si tratta di un concerto da non perdere» sottolinea il consulente musicale Roberto Prosseda - «che ci permetterà di apprezzare per la prima volta a Pordenone una delle più grandi orchestre del mondo. Il suo ideatore e direttore Ivan Fischer ha dato vita a questa orchestra per radunare i migliori musicisti d'Europa su progetti specifici che vengono preparati a Budapest per poi essere portati in tutto il mondo. È quindi un onore che questo nuovo programma debutti in Italia proprio dal palcoscenico pordenonese. Potremo ascoltare un repertorio originale e rarissimo, un concerto sorprendente di grandissima qualità». Alla musica è affidato tanto questo avvio ufficiale di Stagione che la sua chiusura quando a suggellare il cartellone in abbonamento sarà un vero e proprio evento, con l'arrivo di Kirill Petrenko, Direttore principale dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività Immaneabili classici ma anche Nuove Scritture in ambito teatrale, nel cartellone firmato dalla consulente Prosa Claudia Cannella, che lunedì 23 ottobre incontrerà il pubblico alle 18.30 nel foyer del Verdi per presentare i primi appuntamenti della Stagione teatrale. Avvio venerdì 27 ottobre con il maestro indiscusso della regia italiana ed europea Antonio Latella che dirige l'attrice Sonia Bergamasco in una personalissima versione de La locandiera, un grande classico in una delle produzioni più attese della stagione italiana. Prosegue la prevenduta dei biglietti e la campagna abbonamenti: tutte le info in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdiordenone.it

Teatro Verdi: si alza il sipario con un concerto sinfonico con soprano e viola

Domenica 22 ottobre alle 20.30 si apre il cartellone curato da Roberto Prosseda con la Budapest Festival Orchestra diretta da Ivan Fischer, sul palco anche la cantante soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov 20/10/2023 di cs Tra concerti in esclusiva, grandi protagonisti della scena teatrale ed eccellenze della danza internazionale la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone è ai nastri di partenza con il primo sipario di questa Stagione che si aprirà su uno degli eventi musicali tra i più attesi ed esclusivi di sempre. Domenica 22 ottobre alle 20.30 protagonista assoluta del concerto inaugurale - primo evento firmato dal nuovo consulente musicale, il pianista Roberto Prosseda - la Budapest Festival Orchestra, riconosciuta unanimemente tra le migliori orchestre al mondo, che si esibisce per la prima volta in assoluto al teatro pordenonese guidata dal suo direttore musicale e fondatore, Iván Fischer, classificato tra i 10 migliori direttori d'Orchestra al mondo. Brillanti e schietti, portano sul palco una inesauribile fonte di vivacità e talento e celebrano questa apertura di Stagione con un programma musicale vivace e coinvolgente, che viene eseguito per la prima volta in Italia proprio a Pordenone. Dal regime nazista le musiche selezionate per questo concerto venivano qualificate come 'musica degenerata' (Entartete Musik), musiche di cui erano vietati l'ascolto e l'esecuzione. In programma Da Kurt Weill con le celebri Song e il suo 'Berlin cabaret' a Paul Hindemith e la sua ispirazione 'folk', ai rari luminosi ascolti di Eisler e Schulhoff, tutti compositori 'proibiti' dal regime nazista. Il concerto vuole celebrare un valore universale che unisce tutti: ascoltare tutta la musica senza confini, senza pregiudizi. Sul palco anche due solisti d'eccezione: il soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov. «Portiamo a Pordenone un programma musicale d'eccezione - spiega il Maestro Fischer - un concerto tutto incentrato su musica di compositori vietati dal nazismo durante il decennio dal 1930 al 1940. Scopriremo che si tratta di musica meravigliosa oltre che molto divertente: sentiremo assieme quanto sia stato folle bandire questa musica straordinaria». «Si tratta di un concerto da non perdere» sottolinea il consulente musicale Roberto Prosseda - «che ci permetterà di apprezzare per la prima volta a Pordenone una delle più grandi orchestre del mondo. Il suo ideatore e direttore Ivan Fischer ha dato vita a questa orchestra per radunare i migliori musicisti d'Europa su progetti specifici che vengono preparati a Budapest per poi essere portati in tutto il mondo. È quindi un onore che questo nuovo programma debutti in Italia proprio dal palcoscenico pordenonese. Potremo ascoltare un repertorio originale e rarissimo, un concerto sorprendente di grandissima qualità». Alla musica è affidato tanto questo avvio ufficiale di Stagione che la sua chiusura quando a suggellare il cartellone in abbonamento sarà un vero e proprio evento, con l'arrivo di Kirill Petrenko, Direttore principale dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività Immaneabili classici ma anche Nuove Scritture in ambito teatrale, nel cartellone firmato dalla consulente Prosa Claudia Cannella, che lunedì 23 ottobre incontrerà il pubblico alle 18.30 nel foyer del Verdi per presentare i primi appuntamenti della Stagione teatrale. Avvio venerdì 27 ottobre con il maestro indiscusso della regia italiana ed europea Antonio Latella che dirige l'attrice Sonia Bergamasco in una personalissima versione de La locandiera, un grande classico in una delle produzioni più attese della stagione italiana. Prosegue la prevenduta dei biglietti e la campagna abbonamenti: tutte le info in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it Fonte: Comunicato stampa



L'EVENTO

Al Teatro Verdi si apre il sipario con la Budapest Festival Orchestra

Domani a Pordenone il concerto inaugurale. A guidare i musicisti il direttore Iván Fischer

Tra concerti in esclusiva, grandi protagonisti della scena teatrale ed eccellenze della danza internazionale la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone è ai nastri di partenza con il primo sipario di questa Stagione che si aprirà su uno degli eventi musicali tra i più attesi ed esclusivi di sempre. Domani, domenica, alle 20.30 protagonista assoluta del concerto inaugurale - primo evento firmato dal nuovo consulente musicale, il pianista Roberto Prosseda - la Budapest Festival Orchestra, riconosciuta unanimemente tra le migliori orchestre al mondo, che si esibisce per la prima volta in assoluto al teatro pordenonese guidata dal

suo direttore musicale e fondatore, Iván Fischer, classificato tra i 10 migliori direttori d'orchestra al mondo.

Brillanti e schietti, portano sul palco una inesauribile fonte di vivacità e talento e celebrano questa apertura di Stagione con un programma musicale vivace e coinvolgente, che viene eseguito per la prima volta in Italia proprio a Pordenone. Dal regime nazista le musiche selezionate per questo concerto venivano qualificate come "musica degenerata" (Entartete Musik), musiche di cui erano vietati l'ascolto e l'esecuzione. In programma Da Kurt Weill con le celebri Song e il suo 'Berlin cabaret' a Paul Hindemith e la sua ispirazione 'folk', ai rari lu-



A sinistra, il direttore d'orchestra Iván Fischer, qui il violista Maxim Rysanov

minosi ascolti di Eisler e Schullhoff, tutti compositori 'proibiti' dal regime nazista. Il concerto vuole celebrare un valore universale che unisce tutti: ascoltare tutta la musica senza confini, senza pregiudizi. Sul palco anche due solisti d'eccezione: il soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov. «Portiamo a Pordenone un programma musicale d'eccezione - spiega il Maestro Fischer - un concerto tut-

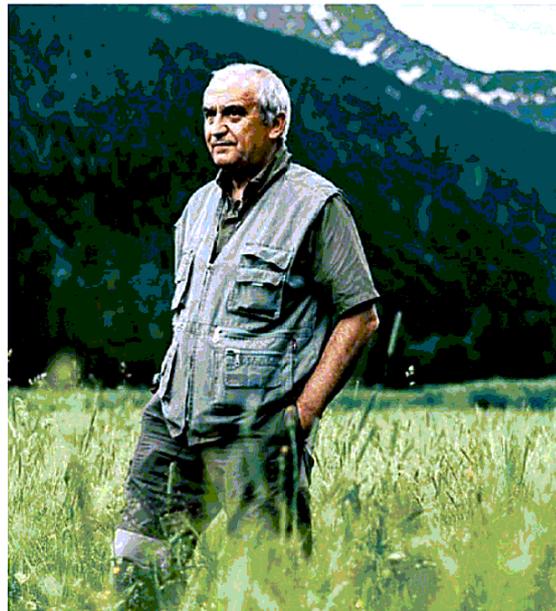
to incentrato su musica di compositori vietati dal nazismo durante il decennio dal 1930 al 1940. Scopriremo che si tratta di musica meravigliosa oltre che molto divertente: sentiremo assieme quanto sia stato folle bandire questa musica straordinaria». «Si tratta di un concerto da non perdere» sottolinea il consulente musicale Roberto Prosseda - «che ci permetterà di apprezzare per la prima vol-

ta a Pordenone una delle più grandi orchestre del mondo. Il suo ideatore e direttore Iván Fischer ha dato vita a questa orchestra per radunare i migliori musicisti d'Europa su progetti specifici che vengono preparati a Budapest per poi essere portati in tutto il mondo. È quindi un onore che questo nuovo programma debutti in Italia proprio dal palcoscenico pordenonese. Potremo ascoltare un re-

pertorio originale e rarissimo, un concerto sorprendente di grandissima qualità». Alla musica è affidato tanto questo avvio ufficiale di Stagione che la sua chiusura quando a suggellare il cartellone in abbonamento sarà un vero e proprio evento, con l'arrivo di Kirill Petrenko, Direttore principale dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività. —

Prende il via mercoledì al Ridotto del Verdi di Pordenone il nuovo progetto "R-Evolution Green", cinque incontri con gli scienziati su sviluppo sostenibile e rigenerazione

Montagna, fascino e paura



ANNIBALE SALSA Immagine tratta da "Meridiani Montagne"

INCONTRI

Mentre questa sera il del Teatro Verdi si alza per la prima della stagione 2023-2024, nel segno della grande musica, nell'ambito del cartellone firmato dal nuovo consulente musicale Roberto Prosseda, con una delle orchestre più importanti del mondo, la Budapest Festival Orchestra, diretta da Iván Fischer, tra i migliori 10 direttori d'orchestra del pianeta, prosegue l'impegno del Teatro comunale per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano con il "Progetto Montagna", condiviso con il Club Alpino Italiano.

CINQUE APPUNTAMENTI

Ed ecco l'ultima accattivante novità: nasce il nuovo percorso "R-Evolution Green", un inedito ciclo di cinque incontri pubblici di approfondimento scientifico-divulgativo sui temi legati alle Terre Alte, in programma al Verdi da mercoledì prossimo fino al 4 aprile 2024 (Sala Palcoscenico, ingresso da via Roma, sempre con inizio alle 18.30) per perlustrare tematiche connesse allo sviluppo sostenibile e ai percorsi di rigenerazione, con la presenza di una serie di esperti, sotto il coordinamento del gior-

nalista Luca Calzolari.

Un progetto che si avvale, oltre che della collaborazione del Cai, di quella di Uncem e della Fondazione Dolomiti Unesco, con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti Fvg.

Primo appuntamento, mercoledì, sul tema "L'ambivalenza della Montagna", per indagare come la montagna sia un luogo ambivalente, che genera attrazione e repulsione, che rimanda all'orrido e al sublime. Così come i paesaggi montani, che provocano un fascino estetico e una fascinazione perturbante. È in questa alternanza di sentimenti che la montagna diventa metafora della vita. Di tutto questo par-

lerà Annibale Salsa, famoso antropologo e saggista, già presidente del Club alpino italiano.

Il 6 dicembre sarà la volta dell'incontro "Dall'Appennino alle Alpi. Rigenerare la montagna, rigenerare il Paese". La montagna è un laboratorio straordinario per costruire percorsi del vivere e del co-abitare, come ci spiegheranno Silvio Barbero - vice presidente all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, già vicepresidente nazionale Slow Food Italia - e Giovanni Teneggi, di Confcooperative. Il 19 febbraio Elisa Palazzi e Sara Segantin - rispettivamente docente di Fisica del clima all'Università di Torino e inviata di Geo per Rai3, esperta di giustizia climatica - ci spiegher-

ranno come la montagna sia la cartina di tornasole delle variazioni del clima che potrebbero essere irreversibili. Il 22 marzo spazio al tema "L'industria della montagna" dove scopriremo come le Terre Alte siano anche luoghi di insediamento di rilevanti attività industriali. A parlarne Lorenzo Delladio (amministratore delegato de La Sportiva),

Giorgio Daidola (docente all'Università di Trento) e, in video-intervista, Roberto Chemello, già amministratore delegato di Luxottica.

DONNE IN MONTAGNA

Gran finale, il 4 aprile, con due donne che hanno scelto di vivere e lavorare in montagna, nonostante lo spopolamento e le difficoltà della vita in quota: Marzia Verona e Manuela Cozzi. Tutti gli incontri verranno introdotti da un'esibizione musicale del sanvitese Nicola Milan alla fisarmonica - Orchestra da Camera di Pordenone, con letture di Antonio Pauletta. Ingresso gratuito con prenotazione in biglietteria o online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 22 MARZO
SCOPRIREMO ANCHE
COME LE TERRE ALTE
SIANO SEDE
DI RILEVANTI ATTIVITÀ
INDUSTRIALI**

Musica

San Vito in festa, due giovani talenti interpretano Chopin al piano

MUSICA

Oggi, alle 17, l'Antico Teatro Arrigoni di San Vito, nell'ambito della Stagione di San Vito Musica curata dall'Accademia d'Archi Arrigoni, ospita il concerto "I Love Chopin": una serata all'insegna dei giovani interpreti sulle note del celebre compositore polacco.



Xing Chang e Massimo Urban, giovanissimi talenti del pianoforte, si esibiranno nel Primo e Secondo Concerto di Chopin - nella riduzione per orchestra d'archi - diretti da Angelo Lalla ed Emanuele Marino, due tra i migliori allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Sempre oggi, a San Vito, Colazione in musica, alle 10, nell'ex convento dei Domenicani. Lezio-

ne musicale e intervento storico, con un intervallo per la colazione gentilmente offerta dalla Filarmónica Sanvitese e preparata dalla Pasticceria TreEmme. A San Vito è anche tempo della Sagra del Pan-Zal: alle 10 apertura dei chioschi; alle 14 spettacolo per bambini; alle 18 musica con il duo Tequila e Guarana; alle 21 balli e divertimento con i Caramel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iván Fischer, direttore della Budapest Festival Orchestra

PORDENONE - ALLE 20.30

La Budapest Festival Orchestra con Fischer alza il sipario del Verdi

Alex Pessotto / PORDENONE

Si apre nel segno delle note la nuova stagione del **teatro Verdi di Pordenone**. Di più: si apre ospitando una delle formazioni più importanti del panorama internazionale. Sarà infatti la Budapest Festival Orchestra a farsi applaudire oggi, alle 20.30. E sul podio ci sarà colui che, nel 1983, l'ha fondata e da allora ne è il direttore stabile: il maestro Iván Fischer. Partecipano all'evento anche sua figlia, il soprano Nora Fischer, e il violista Maxim Rysanov.

L'appuntamento, tra l'altro, è il primo tra quelli voluti da Roberto Prosseda, nuovo consulente musicale del teatro di Pordenone: davvero un ottimo inizio, anche perché per la Budapest Festival Orchestra si tratta della prima volta, e di un'esclusiva, al **Verdi**. «Portiamo a Pordenone un programma d'eccezione - spiega il Maestro Fischer -. Sarà un concerto tutto incentrato su musiche di compositori vietati dal nazismo durante il decennio dal 1930 al 1940. Scopriremo che si tratta di pagine meravigliose oltre che molto divertenti: sentiremo assieme quanto sia stato folle bandire questa musica straordinaria». Il programma spazia da Kurt Weill con le sue celebri e splendide *Song* e il suo *Berlin cabaret* fino a Paul Hindemith e ad

ascolti di Hanns Eisler ed Erwin Schulhoff, tutti compositori proibiti dal regime nazista. Di Hindemith, in particolare, sarà eseguito il *Concerto per viola*, scritto nel 1935 e basato su canti popolari. Ha per nome *Der Schwanendreher*, dato che la canzone da ballo che dà il titolo al lavoro narra la storia di un uomo dedito «a far girare i cigni sullo spiedo».

«Si tratta di una serata da non perdere - sottolinea Roberto Prosseda - che ci permetterà di apprezzare per la prima volta a Pordenone una delle più grandi orchestre del mondo. Il suo ideatore e direttore Iván Fischer ha dato vita a questa orchestra per radunare i migliori musicisti d'Europa su progetti specifici che vengono preparati a Budapest per poi essere portati in tutto il mondo. È quindi un onore che questo nuovo programma debbutti in Italia proprio dal palcoscenico pordenonese. Potremo ascoltare un repertorio originale e rarissimo, un concerto sorprendente di grande qualità».

Alla musica è affidata anche la chiusura della stagione del Verdi, quando il grande Kirill Petrenko, direttore principale dei mitici Berliner Philharmoniker, il primo giugno 2024 sarà a capo della *Gustav Mahler Jugendorchester* per la Quinta di Bruckner. —

'Progetto Montagna' in "scena" al Teatro Verdi di Pordenone per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte

di Redazione · 22 Ottobre 2023 Teatro Verdi Pordenone foto Cesare Genuzio1 Tutta nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il 'Progetto Montagna' è stato ideato dal Teatro Verdi di Pordenone che ha condiviso questi intenti con il Club Alpino Italiano. Negli anni il progetto si è sostanziato di importanti eventi estivi - con spettacoli e concerti in quota - di appuntamenti invernali al Verdi e di un contest di drammaturgia sulla Montagna. Nasce, adesso, il nuovo percorso 'R-Evolution Green', un inedito ciclo di incontri pubblici di approfondimento scientifico-divulgativo sui temi legati alle Terre Alte in programma al Verdi dal 25 ottobre al 4 aprile 2024 (Sala Palcoscenico, ingresso da via Roma, sempre con inizio alle 18.30) per perlustrare tematiche connesse allo sviluppo sostenibile e a percorsi di rigenerazione, con la presenza di una serie di esperti sotto il coordinamento del giornalista Luca Calzolari. Un progetto del teatro pordenonese che si avvale, oltre che della collaborazione del CAI, di UNCEM e Fondazione Dolomiti UNESCO, con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti FVG. Annibale Salsa Immagine tratta da 'Meridiani Montagne' Primo appuntamento mercoledì 25 ottobre sul tema 'L'ambivalenza della Montagna' per indagare come la montagna sia un luogo ambivalente, che genera attrazione e repulsione, che rimanda all'orrido e al sublime. Così come i paesaggi montani, che provocano un fascino estetico e una fascinazione perturbante. È in questa alternanza di sentimenti che la montagna diventa metafora della vita. Di tutto questo parlerà Annibale Salsa, famoso antropologo e saggista, già presidente del Club alpino italiano, tra i maggiori conoscitori della realtà alpina. Il 6 dicembre sarà la volta dell'incontro Dall'Appennino alle Alpi. Rigenerare la montagna, rigenerare il Paese. La montagna è un laboratorio straordinario per costruire percorsi del vivere e del co-abitare economico, come ci spiegheranno Silvio Barbero - vice presidente all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, già vicepresidente nazionale Slow Food Italia - e Giovanni Teneggi, di Confcooperative. Il 19 febbraio Elisa Palazzi e Sara Segantin - rispettivamente docente di fisica del clima all'Università di Torino e inviata di Geo-Rai3, esperta di giustizia climatica - ci spiegheranno come la montagna sia la cartina tornasole di un cambiamento del clima che potrebbe essere irreversibile. Il 22 marzo spazio al tema L'industria della montagna con dove scopriremo come le Terre Alte siano anche luoghi di insediamento di rilevanti attività industriali. A parlarne Lorenzo Delladio (amministratore delegato de La Sportiva), Giorgio Daidola (docente all'Università di Trento) e, in video-intervista Roberto Chemello, già amministratore delegato di Luxottica. Gran finale il 4 aprile con due donne che hanno scelto di vivere e lavorare in montagna nonostante lo spopolamento e le difficoltà della vita in quota: Marzia Verona e Manuela Cozzi. Tutti gli incontri avranno un'introduzione musicale di Nicola Milan alla fisarmonica - Orchestra da Camera di Pordenone con letture di Antonio Pauletta. Ingresso gratuito con prenotazione in biglietteria o online.



'Progetto Montagna' in "scena" al Teatro Verdi di Pordenone per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte

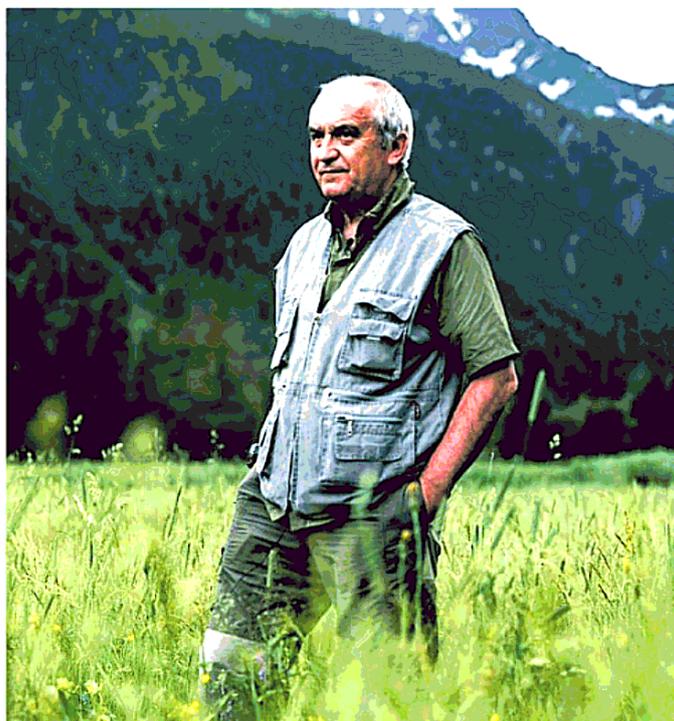


IL PROGRAMMA

Parte R-Evolution Green cinque appuntamenti del **Verdi** sulla montagna

A **Pordenone** si parlerà di sviluppo sostenibile e rigenerazione
Primo evento mercoledì 25 con l'antropologo Annibale Salsa

Nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il "Progetto Montagna" ideato dal **Teatro Verdi di Pordenone** che ha condiviso questi intenti con il Club Alpino Italiano. Negli anni il progetto si è sostanziato di importanti eventi estivi, di appuntamenti invernali al Verdi e di un contest di drammaturgia sulla Montagna. Nasce, adesso, il nuovo percorso "R-Evolution Green", un ciclo di incontri pubblici di approfondimento scientifico-divulgativo sui temi legati alle Terre Alte in programma al Verdi dal 25 ottobre al 4 aprile 2024 (Sala Palcoscenico, alle 18.30) per perlustrare tematiche connesse allo sviluppo sostenibile e a percorsi di rigenerazione, con la presenza di una serie di



Annibale Salsa in un'immagine tratta da "Meridiani Montagne"

esperti sotto il coordinamento del giornalista Luca Calzolari. Un progetto del teatro pordenonese che si avvale, oltre che della collaborazione del Cai, di Uncem e Fondazione Dolomiti Unesco, con il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti Fvg.

Primo appuntamento mercoledì 25 ottobre sul tema "L'ambivalenza della Montagna" per indagare come la montagna sia un luogo ambivalente, che genera attrazione e repulsione, che rimanda all'orrido e al sublime. È in questa alternanza di sentimenti che la montagna diventa metafora della vita. Di tutto questo parlerà Annibale Salsa, famoso antropologo e saggista, già presidente del Club alpino italiano, tra i maggiori conoscitori della realtà alpina.

Il 6 dicembre sarà la volta dell'incontro Dall'Appennino alle Alpi. Rigenerare la montagna, rigenerare il Paese, con Silvio Barbero e Giovanni Teneggi. Il 19 febbraio Elisa Palazzi e Sara Segantin i spiegheranno come la montagna sia la cartina tornasole di un cambiamento del clima che potrebbe essere irreversibile. Il 22 marzo spazio al tema L'industria della montagna, con Lorenzo Delladio, Giorgio Daidola, Roberto Chemello.

Gran finale il 4 aprile con due donne che hanno scelto di vivere e lavorare in montagna nonostante lo spopolamento e le difficoltà della vita in quota: Marzia Verona e Manuela Cozzi. —